

SI PARLA DI...

VINCENZO ESPOSITO, COORDINATORE CAMPANO E PRESIDENTE DI UNITRE DELLA PENISOLA SORRENTINA

In seicento all'Università della Terza Età

di Mirko Locatelli

Ha ragione Zygmunt Bauman. Come singoli non siamo più protetti dallo Stato ma sempre più esposti alla rapacità di forze che non controlliamo e che non tentiamo neanche di sottomettere. Piaccia o no, la nostra società si è data una regola feroce: emargina chi esce dal ciclo produttivo, qualunque sia la sua età. In altre parole, tende a farne una bolla d'aria, un vuoto a perdere, un uomo senza qualità (come il protagonista del romanzo di Robert Musil). Così, assaporata l'euforia per aver raggiunto la possibilità di godere di un maggior tempo libero, ben presto ci si accorge che quel tempo in più è fumoso, inconsistente e del tutto privo di contenuti. Infatti molte persone restano in balia dello "choc da pensionamento", della "sindrome da nido vuoto", della depressione e della "non voglia di comunicare con gli altri". Insomma, si dice addio al desiderio di proiettarsi nel futuro per mancanza di un progetto di vita. Che cosa si può fare contro tutto questo?

Il problema se lo posero nel 1975 a Torino, e alla fine trovarono la soluzione più cultura e socialità, crearono l'Unitre, l'Università della Terza Età. Questa istituzione

conta oggi in Italia ben 268 sedi operative, di cui 11 sono sorte in Campania.

Il professor Vincenzo Esposito (nella foto), classe 1928, ne è il coordinatore regionale, oltre che presidente delle Università delle Tre Età della Penisola Sorrentina (Tel. e Fax 0818798510). Dopo 44 anni trascorsi nella scuola, come direttore didattico e dirigente superiore della Pubblica Istruzione, nel 1995 scopre l'Unitre e comincia a diventare l'animatore. Nel giro di pochi anni apre sedi operative nei sei comuni della zona sorrentina, promuove la fondazione di sedi autonome a Capri e a Castellammare di Stabia, e poi a Cicciano e a San Giorgio a Cremano. Il suo lavoro appassionato si è concentrato soprattutto a Massa Lubrese, Sorrento, Sant'Agello, Piano di Sorrento, Meta e Vico Equense, dove ci sono circa 600 iscritti (di cui il 70% donne) e si fanno decine di corsi di ogni tipo. «Dai laboratori d'arte e mestieri ai corsi disciplinari, alle conferenze, ai convegni, ai viaggi, alle feste. - spiega Esposito - Il fine? Migliorare la qualità della vita non in modo astratto ma tenendo presente che essa è legata all'ambiente nel quale siamo immersi e che condiziona i nostri comportamenti». L'Unitre dà la possibilità a chiun-



que, con poca o molta istruzione, di coltivare interessi di istruzione, di aggiornamento culturale, di uso intelligente del tempo libero, di curare conoscenze ed amicizie, di offrire le proprie esperienze agli altri in un rapporto di fraterna condivisione di interessi e di tempo. Com'è facile immaginare, tutto questo è più facile a dirsi che a farsi, senza mezzi economici. E infatti Esposito lo conferma: «In tutte le regioni c'è una legge che finanzia queste attività tranne che in Campania. La nostra è l'unica regione che si limita a finanziare pseudo centri sociali dove gli anziani giocano solo a carte o guardano la televisione. Invece l'Uni-

tre stimola gli adulti ad aprirsi al sociale nell'ottica di un invecchiamento attivo».

Facendo leva su un fortissimo volontariato femminile, in questi anni l'organizzazione sorrentina si è trasformata in una palestra di creatività e di inventività. Da Vico a Piano le dinamiche attiviste dell'Unitre delle Tre Età hanno organizzato decine di corsi, conferenze, viaggi (persino all'estero) e altro ancora. Ma come si finanzia tutto questo?

«Gli associati non debbono alcunché per le attività culturali, versano soltanto la quota per la tessera che copre le spese di assicurazione, di affiliazione all'associazione nazionale e di gestione». Esposito e le altre volontarie sono capaci di coinvolgere nelle attività decine di docenti ed esperti al servizio gratuito di centinaia di adulti di ogni età. Il presidente è convinto che il degrado sociale, che

ha riflessi sui comportamenti delle persone e sul loro senso civico, si può combattere anche aggregando e impegnando gli adulti in un processo di socializzazione.

«Quest'anno si celebra l'anno europeo del volontariato. In Europa si festeggia, ma da noi i finanziamenti europei sono dati a finti corsi e ad aziende fantasma con frodi di miliardi. Questo non è più accettabile. - denuncia Esposito - Operiamo in un campo completamente negletto dalla politica e vi portiamo emozioni, generosità, altruismo che non esistono né nel pubblico né nel privato. Possiamo non solo dare sapere e impegnare mentalmente le persone, ma anche produrre cultura contribuendo al progresso sociale dei nostri associati e della più vasta comunità alla quale apparteniamo».

Da quest'anno l'Unitre sorrentina ha promosso la pubblicazione del periodico "In Comune" e di Quaderni tematici con i contributi degli associati. L'iniziativa è partita da Vico Equense dove sono operanti tre laboratori. Dall'autobiografia alla storia locale, dalla pianificazione turistica alla cura di sé e degli altri: i Quaderni, a carattere monografico, serviranno come traccia dei convegni promossi sugli argomenti trattati. «Nel programma che ci siamo dati, non po-

teva mancare la cura della memoria come elemento fondante dell'individuo come soggetto sociale. La costituzione del laboratorio di autobiografia, i racconti di vita, al di là dell'intenzione di chi li narra o di chi li ascolta, sono rivelatori di saggezza, poiché informano il narratore circa la sua particolare modalità di stare al mondo».

L'Unitre, continua Esposito, si propone di «salvare l'uomo moderno dalla solitudine, per mezzo di una cultura che formi alla responsabilità individuale e sociale». Per i pensionati e le casalinghe l'educazione permanente può significare un recupero delle conoscenze, un aggiornamento, la conquista della capacità di comprensione e di valutazione dei fatti e maggiori opportunità per assumere decisioni meditate. Potrà significare anche apprendere meglio ad aver cura di se stessi e conoscere gli strumenti più adatti per aiutarli gli altri.

«Il nostro - conclude Esposito - è un messaggio con finalità educativa e di utilità sociale. Vogliamo far capire alle persone non più impegnate nel lavoro produttivo che il tempo libero, che una volta era un privilegio degli aristocratici, è la migliore risorsa di cui può e deve approfittare chiunque ami la vita e ami se stesso».

MARE, AMORE E FANTASIA

Le lettere di Salvatore Di Giacomo alla moglie Elisa

di Carlo Missaglia

Vi sono una serie di interessantissime lettere, scritte da Salvatore Di Giacomo alla sua futura consorte, Elisa Avigliano, impalmata dopo undici anni di fidanzamento, il 20 febbraio 1916. Esse vanno dal 1906 al 1911. Queste lettere, che tutto lasciava supporre fossero, ma sarebbe lungo spiegarlo, su di un armadio in casa di Elisa a Roma, furono ritrovate al mercato di Porta Portese, abbandonate in un comodino da notte, da Mario Marzot. Enzo Siciliano ne curò la versione libraria edita da Garzanti nel 1973. Dalla lettura di quelle lettere, ho tratto molti segnali identificativi della personalità di Di Giacomo. Proverò allora a trasferire queste impressioni, ai miei pazienti e assidui lettori. Bisogna innanzi tutto precisare: che il lungo fidanzamento tra i due, fu anche molto tormentato. E questo per la contrarietà del genitore di Elisa, un magistrato di vecchio stampo, che aveva nella figlia il suo grande affetto. Si pensi che quando Salvatore le scriveva a casa, e non al "fermo posta", si firmava di volta in volta Anna, o Maria ed una volta perfino Carugati. Ma anche l'ostinazione di sua mamma e di

sua sorella, ebbero la loro influenza, si perché a quarant'anni, quando conobbe Elisa, Di Giacomo, viveva ancora in famiglia, e ne era anche il sostegno economico. Si comprende bene, allora, come si fosse sviluppato da parte delle donne di casa, una specie di gelosia possessiva, che egli, in verità sopportava con non molto disagio. Leggo che quando era in viaggio, per lavoro o anche solo per diletto, inviava a casa la biancheria da lavare, e questo anche se era a Milano. Non saprei come classificare questo tipo di comportamento, dato che sicuramente non erano i soldi che gli facevano difetto. Quando si doveva concentrare per il suo lavoro e scrivere, prediligeva lasciare la città, ed andar a rifugiarsi in qualche luogo ameno e "quieto". Così il 4 di settembre del 1909, egli arriva a Capri dopo "un viaggio di sofferenza", (soffriva il mare don Salvatore), ed il pensiero rassicurante che invia ad Elisa è: Non posso fare altro: la quiete di questo posto è grande: non vedo che mare, marinai, barche, venditori di ortaggi e di pesce. La mia camera è assai bella, e affaccia su tale immensità di mare che talvolta questo azzurro infinito e silenzioso e luminoso, mi opprime con la sua troppa

bellezza. Il pranzo è servito benissimo, tutto è pulito, simpatico e non caro. Il padrone mi fa molte cerimonie e mette a mia disposizione tutto quello che voglio. C'è qui, sparsa per la campagna una colonia dei Russi e c'è Gorki, che tutti i giorni alle 5 pomeridiane, viene a fare il bagno alla Marina Grande. Massimo Gorki, scrittore russo e dissidente, si ricordi "La Madre", "I ricordi della steppa", "I Vagabondi", si trovava a Capri in esilio perché considerato un rivoluzionario. Ecco come racconta alla sua Elisa un incontro in stazione con tre suoi ammiratori, era in partenza per Sorrento, ed aveva approfittato per pranzare: Di fronte a me erano tre signori i quali mi hanno sorvegliato durante tutto l'asciolvere. Mi sono accorto, poi, che la sorveglianza era ammirazione, perché uno di quelli ha fatto a un altro, sottovoce, il mio nome e poi ha cavato un libro da un pacchetto. Ho riconosciuto il mio "Napoli", che il degno signore aveva recentemente acquistato e stava per stringermi la mano quando mi sono ricordato che non bisogna essere immodesti (recente lezione lungo via Caracciolo). La lezione gliela aveva impartita proprio Elisa durante una passeggiata a Via Caracciolo, ricordandogli di

non essere immodesto: perché, diceva, la vanità, o maschile o femminile, è un'offesa alle massime cristiane. Ed allora egli memore della lezione, viene fuori in modo, sagace, spiritoso e caustico, e continua nella narrazione: Mi sono alzato, ho detto a quel signore: lei è uno sciocco, perché ha comprato un libro che non vale un fico secco! L'Autore di quel libro-ho soggiunto- è un pretenzioso imbecille! Il signore mi ha dato un calcio: io gli ho dato uno schiaffo, e quindi molto soddisfatto, sono partito. Altro episodio inedito e buffo, se si tiene presente il personaggio, il poeta, lo narra egli stesso ad Elisa, in un altro scritto inviato dal Splendid Corso Hotel, di Milano: Stamani, per mandarti almeno il telegramma e una cartolina con la firma di Mario Costa, che pure è venuto a vedermi, mi sono levato e mi è successa un'altra disgrazia (un'altra poiché il Di Giacomo in quel momento era influenzato). Ho rovesciato il calamaio nel parquet di legno della camera, sul pavimento! Figuratevi che contentezza. Ho chiamato il facchino, ho fatto lavare, ma la macchia non se ne andava. Allora, solo, chiuso in camera mi sono messa l'unica maglia che avevo con me, una camicia

greve, la giacchetta e una cravatta al collo - e ginocchioni sul pavimento l'ho lavato con acqua calda e con tutta una grande bottiglia di acqua di colonia. Ho preso un paio di calzini e me ne sono servito per strofinaccio. A questo lavoro da facchino reggevo: avevo preso chinnino, fenacina e Sali di Tamerici. Povero Di Giacomo, febbricitante, chino sul pavimento a tentare di pulire la macchia d'inchiostro; lui con il cuore pieno di poesia e con l'influenza, lui autore dei versi "uocchie de suono, ire e apassionate" lui l'autore di "Era de maggio e te cadeano 'nzino..." ora era chino su quel parquet dell'albergo a cercare di cancellare quella ostinata macchia d'inchiostro. Dite la verità ve lo sareste mai immaginato in quello stato? Lui così sofisticato, raffinato, distinto, snob. Lui così attento alle formalità, tanto da preoccuparsi, oltremodo, per la reputazione della sua Elisa, nonostante gli anni non più giovanili all'epoca dei fatti 51 per lui, e 33 per Elisa, nel cercare di ottenere dal suo albergatore, per una eventuale venuta a Roma della sua amata, due camere comunicanti, per non destare sospetti: "Penso che in questo stesso albergo, al terzo piano, si potranno avere due camere



comunicanti. Ne parlai ieri sera al portiere e mi disse che era facile averle. E in alto è meglio. Qui c'è poca servitù, e bazzica quasi sempre al primo piano". Potenza dell'amore, che non conosce età! Chiudo con una considerazione che egli fece riguardo ad Ernesto Murolo: Mi ha telegrafato Murolo perché gli ottenessi per lui e per Postiglione due camere al Regina a prezzo ridotto. Non voglio farlo; primaditutto pretende risposta e non fa telegramma con risposta pagata, poi mi pare voglia mettermi alle costole per darsi delle arie e dimenticare dopo breve tempo il beneficio. No: questa volta no: egli è milionario e deve spendere e non voglio seccature. Costa è un signore, un vero signore - e si seccerebbe di questa gente di origini e d'abitudini volgari. Ogni commento penso sia superfluo.

Continua
www.carlomissaglia.it

CINEMA & TEATRI

AMBASCIATORI

Via Crispi, 33 - Tel. 0817613128

Sala 1 - Riposo

AMERICA HALL

Via T. Angelini, 21 - Tel. 0815788982

Sala 1 - Cinema di qualità

Orari: Ore 17.30 - 20.30

The wholly family - Cortometraggio

Orari: 17.00 - 20.00

Sala 2 - Le donne del 6° piano

Orari: 17.30 - 20.30 - 22.30

ARCOBALENO

Via Carelli, 12 - Tel. 0815782612

Sala 1 - L'ultimo dei templari Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

Sala 2 - Pirati dei Caraibi: oltre i confini del mare 16.00 - 18.50 - 22.00

Sala 3 - Garfield il supergatto

Orari: Ore 16.30 - 18.15/Mr.

Beaver Ore 20.30 - 22.30

Sala 4 - X-Men - L'inizio Ore 16.00 - 19.00 - 22.00

DELLE PALME MULTISALA

Via Vetriera, 12 - Tel. 081418134

Sala uno - The Housemaid Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

Sala due - Tree of Life Ore 17.30 - 20.00 - 22.15

FILANGIERI MULTISALA

Via Filangieri, 43/47 - Tel. 0812512408

Sala 1 - Le donne del 6° piano

Orari: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

Sala 2 - Tutti per uno 16.30 18.30 20.30 22.30

Sala 3 - The Wholly family 16.30

Il ragazzo con la bicicletta

Orari: 17.00 - 19.00 - 20.40 - 22.30

LA PERLA MULTISALA

Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 0815701712

Sala Taranto - X-Men - L'inizio Ore 18.00 - 20.15 - 22.30

Sala Troisi - Pirati dei Caraibi: oltre i confini del mare Ore 17.30 - 20.00 - 22.30

La Perla dei Piccoli - Rio 16.30

MARTOS METROPOLITAN

Via Chiaia, 149 - Tel. 899030820

Sala 1 - Una notte da leoni 2 Ore 19.30 - 21.30

Sala 2 - London Boulevard Ore 18.40 - 20.40 - 22.40

Sala 3 - Una notte da leoni 2

Ore 18.30 - 20.30 - 22.30

Sala 4 - Libera uscita Ore 18.25 - 20.25 - 22.25

Sala 5 - X-Men - L'inizio

Orari: 18.00 - 20.25 - 22.45

Sala 6 - L'ultimo dei templari Ore 18.35 - 20.35 - 22.35

Sala 7 - Garfield (ore 16.10)

Pirati dei Caraibi - 17.40 20.10 22.45

MED MAXICINEMA THE SPACE

Via G. del Mediterraneo, 46 - Tel. 892111

Sala 1 - Una notte da leoni 2

Orari: 16.30 19.00 21.30

Sala 2 - The tree of Life

Orari: 15.30 - 17.50 - 20.20 - 23.00

Sala 3 - Pirati dei Caraibi: Oltre i confini del mare 17.00 20.00 22.50

Sala 4 - Una notte da leoni 2 (3D)

Orari: 15.30 18.00 20.30 23.00

Sala 5 - ESP - Fenomeni paranormali

Orari: 16.00 18.20 20.35 23.00

Sala 6 - Zack e Miri amore a... Primo sesso

Ore 15.45 - 18.10 - 20.30 - 23.00

Sala 7 - X-Men L'inizio

Orari: 19.55 - 22.55

Sala 8 - Paul

Orari: 15.30-17.50-20.20-23.00

Sala 9 - Jesu Christ - Superstar

Orari: 18.05 - 20.30

Sala 10 - Garfield (3D)

Orari: 15.30 - 17.20 - 19.10 - 21.00

Red ore 23.00

Sala 11 - X-Men - L'inizio 19.00 22.00

MODERNISSIMO

Via C. dell'Olio, 59 - Tel. 0815800254

Sala 1 - L'ultimo dei templari ore 17.00 - 18.45 - 20.40 - 22.30

Sala 2 - Il ragazzo con la bicicletta ore 17.00 - 18.45 - 20.40 - 22.30

Sala 3 - X-men: l'inizio ore 17.15 - 20.00 - 22.30

Sala 4 - four lions ore 17.00 - 18.45 - 20.40 - 22.30

Sala 3D - Riposo

Sala Baby - Riposo

PLAZA MULTISALA

Via Kerbaker, 85 - Tel. 0815563555

Sala Bernini - Ore 18.30 - 20.30 - 22.30

Sala Kerbaker - Ore 18.30 - 20.30 - 22.30

Sala Vanvitelli - Il primo incarico Ore 20.30 - 22.30

Sala Baby - Fast & Furious 5 Ore 17.30

VITTORIA

Via Piscicelli, 8/12 - Tel. 0815795796

La polvere del tempo Ore 17.30 20.00 22.30

HAPPY MAXICINEMA (Afragola)

Via Loc. Marzasepe - Tel. 0818607136

Sala 1 - X-Men - L'inizio

Orari: 18.45 - 21.15

Sala 2 - Pirati dei Caraibi: Oltre i confini del mare (orari: 18.40 21.10)

The Housemaid (ore 17.00)

Sala 3 - Una notte da leoni 2

Orari: 18.00 20.00 22.00

Sala 4 - Zack e Miri amore a... primo sesso

Orari: 17.00 19.00 21.00 23.00

Sala 5 - The Tree of Life

Orari: 17.15-20.00-22.30

Sala 6 - Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare

Orari: 17.40 20.10 22.45

Sala 7 - Pirati dei Caraibi

Orari: 17.45-20.15-22.45

Sala 8 - Fast&Furious 5

Orari: 17.45 20.15 22.45

Sala 9 - ESP - orari: 17.00 19.00 21.00 23.00

Sala 10 - London Boulevard 17.55 20.25 22.55

Sala 11 - X-Men L'inizio

Orari: 17.45 20.15 22.45

Sala 12 - Four Lions (orari 17.00 19.00)

Nessuno mi può giudicare

Orari: 17.00-19.00-21.00-23.00

Sala 13 - Paul 17.55 20.25 22.55

MAGIC VISION (Casalnuovo)

Viale dei Tigli, 19 - Tel. 0818030270

Sala 1 - L'ultimo dei templari Ore 18.30 - 20.30 - 22.30

Sala 2 - X-Men - L'inizio Ore 20.30 - 22.40

Sala 3 - Notte da leoni 2 Ore 19.00 - 21.00

Sala 4 - Garfield il supergatto Ore 18.30

UCI CINEMAS CASORIA

Circumvallazione Esterna - Tel. 081892960

Sala 1 - X-Men - L'inizio

Orari: 16.20 19.30-22.40

Sala 2 - Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare 15.30 18.30 21.30 00.30

Sala 3 - ESP - Fenomeni paranormali

Orari: 15.20 17.50 20.20 22.40 00.50

Sala 4 - London Boulevard

Orari: 15.20 17.45 20.10 22.30 00.50

Sala 5 - Fast & Furious 5 Orari: 17.00 19.50 22.40

Sala 6 - Una notte da leoni 2

Orari: 18.00 20.30 22.50

Sala 7 - Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare 16.30 19.30 22.30

Sala 8 - Senza arte ne' parte

Orari: 17.45-20.30-22.45

Sala 9 - Paul

Orari: 15.20 17.40 20.00 22.20 00.30

Sala 10 - Garfield (3D) 15.15 - 18.00

Zack e Miri amore a... primo sesso

Orari: 20.10 22.30 00.